

Zeitschrift: Macolin : mensile della Scuola federale dello sport di Macolin e di Gioventù + Sport
Band: 51 (1994)
Heft: 9

Artikel: Una ruota acrobatica
Autor: Nyffenegger, Eveline
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-999778>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 31.10.2024

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Una ruota acrobatica

di Eveline Nyffenegger
foto di Daniel Käsermann

Campionati svizzeri di Rhönrad, di recente a Losanna, «capitale olimpica». I sei migliori finalisti di ogni categoria andranno, nel corso dell'estate, ai campionati europei in programma ad Almada, in Portogallo.

Ma cos'è il Rhönrad? Qual è la sua origine?

Testualmente significa ruota di Rhön. Un attrezzo inventato nel 1925 dal medico tedesco Otto Feick. Il nome della sua ruota proviene dalla montagna ai piedi della quale abitava. Spettatori e telespettatori hanno visto le esibizioni di Rhönrad alla cerimonia di chiusura dei Giochi olimpici di Albertville.

L'attrezzo è un'enorme ruota fatta di due cerchi collegati con delle sbarre. Hanno diverse dimensioni, a seconda della taglia dell'utilizzatore, meglio, dell'utilizzatrice, poiché, in maggioranza, sono quelle di sesso femminile a praticare questa disciplina.

Questo attrezzo esige dall'atleta numerose qualità, come il senso dell'equilibrio, forza, agilità, padronanza di sé e perseveranza. L'atleta s'installa all'interno della ruota ed esegue un certo numero di figure acrobatiche: ponti, voli liberi, successioni di elementi ecc. In gara, si tratta di svolgere, su una linea retta della lunghezza di 21 metri, da 4 a 7 passaggi (andata e ritorno), il più lentamente possibile e senza interruzione, con un minimo di 8 esercizi e 8 rotazioni.

Gli esercizi avvengono con due piedi fissati oppure uno solo, o anche senza alcuna fissazione per taluni esercizi.

Uno di questi – fra i più spettacolari – è senza dubbio la spirale, dove l'atleta fa scendere progressivamente la sua ruota al suolo per poi rimontarla in posizione verticale prima di immobilizzarla.



